



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



Donazione d'organi, ancora troppi indecisi

Bergamo, 13 ottobre 2010 - Poco più di 68mila bergamaschi, su oltre un milione di abitanti, hanno formalizzato la propria scelta di donare o meno gli organi dopo la morte. Stiamo parlando di sette cittadini ogni cento nella nostra provincia, del 3,5% in Lombardia e del 2% in Italia. Nasce proprio da questi dati e dalla necessità di sensibilizzare le persone sull'importanza di scegliere, la campagna promossa dal Coordinamento al prelievo e trapianto degli Ospedali Riuniti e da Aido, "Scegli oggi".

L'obiettivo è di raggiungere, nel corso del 2011, il maggior numero possibile di persone, informandole correttamente e offrendo loro la possibilità di formalizzare facilmente la propria scelta, qualunque essa sia. Ad oggi, il consenso o dissenso per la donazione può essere espresso al distretto Asl di appartenenza, iscrivendosi all'Aido per chi sceglie di donare, collegandosi al sito del Ministero della Salute, chiedendo al Comune di trascrivere la volontà sulla carta d'identità e tenendo nel portafoglio una dichiarazione datata e firmata della propria decisione.

«Tutte modalità previste dalla legge n.91 del 1999, che però difficilmente il cittadino intraprende spontaneamente e che richiedono anche un'adeguata informazione perché la scelta sia realmente libera e consapevole - ha spiegato il **direttore generale degli Ospedali Riuniti Carlo Bonometti** -. Si tratta infatti di un tema delicato, che implica non solo aspetti medici e scientifici, ma anche psicologici e culturali. Siamo un'Azienda ospedaliera d'eccellenza nei trapianti e da sempre promuoviamo informazione e formazione a favore delle donazioni. Oggi vogliamo stimolare tutti, anche chi si pronuncerà negativamente, a esercitare un dovere civico: scegliere».

Nella stragrande maggioranza dei casi, la dichiarazione di volontà favorevole dei bergamaschi è stata espressa iscrivendosi all'AIDO, in una delle 150 sedi dei Gruppi Comunali dell'Associazione. Tale dichiarazione viene automaticamente registrata per via telematica, dalla sede AIDO Provinciale, nel Sistema Informativo Trapianti.

«La nostra è una delle province che fa segnare il risultato migliore per numero di iscritti all'Aido e, quindi, di donatori. Ma non è abbastanza - ha commentato **Leonida Pozzi, presidente regionale Aido** -. Coinvolgendo tutti i soggetti oggi presenti potremmo iniziare una forte campagna di divulgazione sul territorio ed aumentare così il numero di donatori o, comunque, di persone che hanno espresso la propria volontà. Con la consapevolezza che la donazione di organi è un atto di amore che travalica la sofferenza di una perdita».

Il numero dei potenziali donatori non è sufficiente a colmare tutte le richieste. Alcuni non sono idonei, perché affetti da patologie o perché i traumi riportati hanno danneggiato gli organi. In altri casi la donazione non può concretizzarsi perché i familiari, chiamati a decidere in un momento così delicato, si oppongono o perché, eventualità molto più rara, perché è lo stesso potenziale donatore ad essersi opposto in vita.

La Lombardia è la settima fra le regioni italiane per numero di donatori, con una media di 23,4 donatori per milione di abitanti nel 2009 e una percentuale di rifiuti alla donazione del 23,5 % (contro la media nazionale che è di 30,5 %). Anche nella Provincia di Bergamo non mancano rifiuti alla donazione degli organi (21% nel 2009), e la crescita del numero di cittadini bergamaschi che, a tutt'oggi, hanno espresso il loro orientamento sulla donazione degli organi ai sensi della Legge 91/99 si è incrementata solo del 2,08% rispetto all'anno 2008. Ciò evidenzia la necessità di continuare sulla strada del potenziamento dell'informazione e della sensibilizzazione dei cittadini e delle cittadine bergamasche al tema della donazione degli organi.

Sottolinea **Mariangelo Cossolini, Coordinatore al prelievo**: «Una situazione che non agevola il compito di chi si occupa di prelievo e trapianto d'organi, una realtà terapeutica consolidata ed efficace nella cura di

in collaborazione con



1





OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



patologie croniche irreversibili, ad oggi ancora l'unica possibilità per molti malati che vivono, e rischiano di morire, in attesa di un trapianto. In Italia ogni anno sono quasi 10.000 le persone in lista d'attesa, ma se ne eseguono solo poco più di tremila, e 300 pazienti muoiono aspettando un trapianto che non arriverà mai»

I dati dei prelievi e dei trapianti nei primi otto mesi del 2010, raffrontati con lo stesso periodo del 2009, confermano l'urgenza di diffondere informazioni corrette sulla donazione. Come ha sottolineato il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti **Claudio Sileo**, «*si deve registrare a livello regionale una diminuzione dei donatori e dei trapianti, essendo i due dati indissolubilmente legati. Nella nostra provincia i donatori segnalati sono stati 27 (23 ai Riuniti, 2 a Seriate, 1 a Treviglio e 1 a Zingonia) contro i 26 del 2009, quindi questo dato di per sé è positivo. Lo stesso trend si è verificato in Lombardia dove si sono avuti 252 potenziali donatori segnalati, 6 in più del 2009. Purtroppo però questo non si è tradotto in un aumento dei donatori effettivi, e quindi dei trapianti, a causa dell'aumento di casi di non idoneità, ma anche di opposizione al prelievo degli organi. Questo ha comportato una diminuzione dei trapianti: in Lombardia siamo passati da 477 del 2009 a 418 del 2010, e a Bergamo da 119 del 2009 e 91 nel 2010. Ricordo che il nostro ospedale è l'unico in Lombardia autorizzato ed eseguire tutti i tipi di trapianto, compresa l'area pediatrica. A conferma della riconosciuta eccellenza della nostra struttura, la Regione ci ha recentemente identificato come unico centro per l'esecuzione di trapianti di fegato in pazienti HIV positivi: infatti al momento sono solo ospedali extralombardi ad avere questa specifica autorizzazione».*

«*Quello della donazione è un argomento che tocca la vita di ciascuno: chiunque potrebbe essere in attesa di un organo che gli salvi la vita e, allo stesso tempo, chiunque potrebbe trovarsi di fronte alla scelta della donazione per la morte di un coniuge, dei genitori, di un figlio – ha detto **Roberto Testa, direttore generale dell'Asl di Bergamo** –. Siamo tutti potenziali donatori e potenziali pazienti in attesa di un trapianto; per questo è necessario compiere in vita una scelta consapevole e informata».* A tal proposito l'Asl di Bergamo ha garantito il proprio appoggio alla campagna di sensibilizzazione. «*Chi opera nel settore della sanità dovrebbe contribuire sempre più attivamente al diffondersi di una cultura della donazione – ha aggiunto **Massimo Giupponi, direttore sociale dell'Asl di Bergamo** –. A questo scopo l'Asl inviterà le aziende ospedaliere e le strutture socio-sanitarie a promuovere la sensibilizzazione e la raccolta di consensi o dissensi all'interno dei loro complessi e programmerà una giornata interamente dedicata all'informazione sulla donazione e il trapianto».*

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci – l'organo che rappresenta le politiche sociali di tutti i 244 Comuni della Bergamasca – si è da subito schierato tra i sostenitori dell'iniziativa. E lo fa in modo concreto, invitando tutti i sindaci a dedicare uno spazio negli uffici anagrafe per il materiale informativo e i moduli per il consenso.

«*Quando una persona muore, i famigliari si trovano spesso di fronte a una doppia sofferenza: il dolore per la perdita del caro e il dispiacere di dover scegliere, entro pochissimo tempo, se donare gli organi. In molti casi, la volontà del defunto non è mai stata espressa e chi deve decidere al suo posto si tormenta nel dubbio di aver preso la decisione giusta. Scegliere in vita, esprimendo consenso o dissenso, diventa quindi un importante atto di responsabilità verso la propria famiglia, sollevata da questo peso. Se si sceglie di donare, poi, non si aiuta solo chi ci sta accanto, ma si salva la vita ad un'altra persona. L'invito, particolarmente forte, ai Comuni è quindi garantire un punto nell'ufficio anagrafe dove i cittadini possono ottenere maggiori informazioni e scegliere», ha dichiarato **Leonio Callioni, presidente del Consiglio di rappresentanza e assessore alle Politiche sociali**.*

Dello stesso parere **l'assessore alle Politiche sociali e Salute della Provincia, Domenico Belloli**: «*Condivido e intendo sostenere in modo convinto il progetto. Si tratta di un'iniziativa, a mio avviso, di fondamentale importanza. Quella della donazione degli organi è una tematica delicata e sempre attuale, e la*

in collaborazione con



2





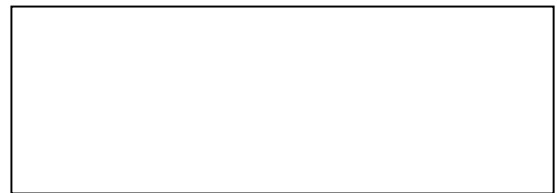
OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



scelta rispetto alla donazione o meno deve essere frutto di una riflessione matura e ben ponderata. Per questo il Settore Politiche Sociali e Salute della Provincia da anni collabora e partecipa ad iniziative organizzate da Associazioni dei trapiantati, affinché il numero dei donatori cresca ogni giorno di più. Ricordiamoci che lo spegnersi di una vita può permettere il riaccendersi di altre».



in collaborazione con



3





OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



La campagna

I messaggi che la campagna "Scegli Oggi" vuole diffondere sono sostanzialmente quattro:

- ◆ Scegliere è un nostro dovere civico
- ◆ Scegliere è un nostro diritto
- ◆ Scegliere evita ai nostri cari di decidere al nostro posto
- ◆ Scegliere è positivo, qualunque sia la decisione presa

Infine la campagna punta a promuovere la partecipazione agli eventi pubblici che tradizionalmente promuovono la donazione degli organi come le Giornate nazionali della Donazione promosse dal Ministero della Salute e la Giornata nazionale Aido che cade in ottobre.

Quattro le principali linee d'azione della campagna:

1. **Formazione** del personale presente nelle strutture aderenti, perché possa rispondere alle richieste dei cittadini e perché possa proporre ai cittadini per altre pratiche, ad esempio per il rinnovo della carta d'identità, di esprimersi in merito alla donazione.
2. Creazione di **punti informativi** in tutta la provincia, in grado di fornire le informazioni e gli strumenti per esprimere la propria scelta. Negli ospedali, negli Uffici Anagrafe dei Comuni, negli studi dei medici di assistenza primaria che aderiranno i cittadini potranno trovare risposte e i moduli per la scelta, che verranno poi trasmessi con cadenza mensile al Distretto Asl competente, che provvederà alla registrazione telematica nel Sistema informativo Trapianti Nazionale.
3. Creazione di un **sito web**, a cura di Aido, per informare sull'iniziativa e fornire tutti gli aggiornamenti utili, con la possibilità di dialogare sul tema grazie a un forum moderato.
4. Organizzazione o partecipazione a **eventi** che consentano d'intercettare un pubblico significativo. In particolare Team Italia ha già dato la propria disponibilità ad ospitare la presentazione dell'iniziativa nel corso del Festival del Cinema della Montagna, in programma per il febbraio 2011 al Centro Congressi Giovanni XXIII.

in collaborazione con



4





OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



Donazioni e trapianti a Bergamo

Trapianti (periodo gennaio-agosto)

	2009	2010
Cuore	19	18
Fegato adulti	36	29
Fegato bambini	21	15
Polmone	14	8
Rene	24	16
Intestino	0	1
Multiviscerale	2	1
Combinati	3	3
TOTALE	119	91

Donazioni

	Segnalati		Utilizzati		Opposizioni	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Ospedali Riuniti	20	23	14	12	3	6
Totale area provincia di Bergamo	26	27	18	14	5	6

in collaborazione con



5





OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



FAQ sulla donazione e il trapianto

1. Che cos'è un trapianto?

Il trapianto è la sostituzione di un organo malato e non più funzionante con un organo sano prelevato da un donatore.

2. Quali organi e tessuti possono essere donati e trapiantati?

ORGANI: rene, cuore, fegato, polmone, intestino e pancreas

TESSUTI: cornea, valvole cardiache, segmenti vascolari, cute, midollo osseo e cellule staminali da cordone ombelicale.

3. Chi è il donatore di organi?

È un soggetto che ha subito una lesione cerebrale primitiva irreversibile, cioè una completa distruzione delle cellule cerebrali per una delle seguenti cause: trauma cranico, emorragia, anossia/ischemia cerebrale, tumore cerebrale primitivo. Per questo motivo si dice che il soggetto è in 'morte cerebrale'.

4. Che cos'è la morte cerebrale?

Quando un individuo viene colpito da una grave e irreversibile lesione cerebrale, si verifica una condizione clinica definita morte cerebrale che è caratterizzata dalla totale perdita di tutte le funzioni cerebrali e viene documentata inequivocabilmente sia con accertamenti clinici che strumentali.

5. Come viene accertata la morte cerebrale?

Vengono utilizzati dei criteri clinici e strumentali per verificare che la situazione clinica della persona che si trova in morte cerebrale presenti le seguenti condizioni:

- ◆ la causa del danno cerebrale deve essere dovuta a una malattia organica nota ed irreversibile;
- ◆ assenza di qualunque attività elettrica cerebrale rilevata dall'elettroencefalogramma (EEG piatto);
- ◆ assenza di tutti i riflessi che partono direttamente dal cervello, di respiro spontaneo e di reazione al dolore;
- ◆ assenza del flusso cerebrale ematico in tutti i casi previsti dalla legge;

Lo stato di morte cerebrale viene identificato da un medico rianimatore ed accertato da un collegio di tre medici: un anestesista-rianimatore, un neurologo, un medico legale. Il collegio medico verifica e certifica il perdurare delle condizioni che hanno determinato la morte per un periodo di 6 ore.

6. Il coma è sinonimo di morte cerebrale?

A causa di un danno di una certa entità di parte o di tutto il cervello, le cellule nervose smettono momentaneamente di funzionare e si ha un quadro clinico definito "coma". Il coma può essere definito come la perdita più o meno prolungata dello stato di coscienza, cioè l'assenza della consapevolezza di sé e dell'ambiente anche dopo la stimolazione esterna, mentre permangono quelle funzioni cerebrali deputate al mantenimento della vita. Una persona resta nello stato di coma sino a che il danno non è riparato. La morte cerebrale, al contrario del coma, si identifica con la perdita totale ed irreversibile di tutte le funzioni cerebrali e non è possibile rilevare alcuna attività vitale. Non è quindi possibile confondere il coma con la morte cerebrale.

7. Come vengono assegnati gli organi?

L'assegnazione degli organi viene effettuata al Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti da un programma che individua nelle liste di attesa dei diversi centri di trapianto i soggetti che risultano più compatibili sulla base delle caratteristiche cliniche ed immunologiche del donatore.

in collaborazione con



6





OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



8. Si paga per ricevere un trapianto?

No, è illegale comprare o vendere organi umani. La donazione degli organi è sempre gratuita e anonima. I costi del trasporto sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

9. Quanto può vivere un paziente trapiantato?

Grazie ai nuovi farmaci immunosoppressivi, che hanno ridotto il rischio del rigetto acuto, la vita di un trapiantato può essere anche molto lunga. Sono infatti numerosi i pazienti che hanno superato i 20 anni di trapianto e che conducono una vita normale. Le giovani donne trapiantate possono avere figli e portare a termine una gravidanza senza problemi.

10. Esiste un limite di età per donare gli organi e i tessuti?

Non ci sono limiti di età: si possono prelevare organi con successo anche da donatori di età superiore a 80 anni.

11. Le principali religioni come affrontano il problema della donazione degli organi?

Tutte le grandi religioni sono favorevoli al prelievo degli organi in quanto lo considerano un grande atto di solidarietà umana:

- ◆ **CRISTIANESIMO:** in diverse occasioni i Pontefici si sono pronunciati in modo favorevole nei confronti della donazione degli organi in quanto essa offre *'una possibilità di salute e perfino di vita a malati talvolta privi di speranza'*. Nel Nuovo Catechismo Cattolico si può leggere: *'Il dono gratuito di organi dopo la morte è legittimo e può essere meritorio'* (sett. 1997, 2301). Papa Giovanni Paolo II in occasione del XVIII Congresso Internazionale della Transplantation Society ha affermato che il trapianto degli organi è una grande conquista per la scienza ed è uno strumento prezioso per salvare vite umane.
- ◆ **EBRAISMO:** ritiene che, se è possibile donare un organo per salvare la vita di una persona, è obbligatorio farlo in quanto la vita è un dono di Dio e il prelievo degli organi ha, pertanto, priorità sul mantenimento della santità del corpo del donatore.
- ◆ **ISLAMISMO:** ammette la donazione degli organi da parte dei donatori che abbiano dato in anticipo il proprio consenso.

12. Che cosa stabilisce la nuova legge sui trapianti?

La Legge n° 91, 'Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti', prevede che a ogni cittadino sia notificata la richiesta di manifestare la propria volontà sulla donazione degli organi e tessuti dopo la morte in base al principio del SILENZIO-ASSENSO INFORMATO. Secondo questo principio sono considerati DONATORI coloro i quali esprimono la loro Volontà Positiva in merito alla donazione e NON DONATORI coloro che invece manifestano la loro Volontà Negativa. I cittadini che, sebbene informati, non esprimono alcuna scelta, sono considerati DONATORI in quanto il loro silenzio viene interpretato come tacito assenso alla donazione. Infine coloro i quali non avranno ricevuto alcuna notifica sono considerati dei NON DONATORI. Le Aziende Sanitarie notificheranno ad ogni loro assistito la richiesta di manifestare la propria volontà in merito alla donazione degli organi e tessuti dopo la morte quando sarà stata realizzata l'anagrafe informatizzata. Le dichiarazioni di volontà consegnate al medico di famiglia o presso le Aziende Sanitarie locali verranno registrate nell'archivio nazionale del Centro Nazionale per i Trapianti. In questa prima fase transitoria, tuttavia, viene adottato il principio del CONSENSO o DISSENSO ESPLICITO in base al quale, nei casi in cui il potenziale donatore non abbia espresso in vita una scelta (Positiva o Negativa), i familiari (coniuge, convivente more uxorio, figli, genitori) hanno la possibilità di opporsi al prelievo degli organi.

13. Come deve essere espressa la dichiarazione di volontà?

in collaborazione con



7





OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione



La dichiarazione di volontà è valida se contiene i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita), numero di undocumento d'identità, data e firma. Qualunque nota scritta che riporti quanto indicato è da considerarsi valida. Ogni cittadino, in attesa di ricevere dalla propria Azienda Sanitaria la notifica, potrà utilizzare come dichiarazione di volontà qualsiasi tessera o altra nota scritta contenente i dati sopra elencati e portarla con sé insieme ai documenti oppure consegnarla agli sportelli della propria Azienda Sanitaria.

14. Quando può essere eseguito il prelievo degli organi?

L'individuo di cui viene accertata la morte cerebrale può essere:

- ◆ un soggetto che ha espresso in vita la Volontà Positiva alla donazione ed in questo caso i familiari NON possono opporsi al prelievo a meno che non presentino una dichiarazione successiva e contraria firmata dal potenziale donatore;
- ◆ un soggetto che ha espresso in vita la Volontà Negativa alla donazione ed in questo caso il prelievo NON viene effettuato;
- ◆ un soggetto che in vita NON ha espresso alcuna volontà ed in questo caso il prelievo è consentito se, come avviene oggi in base alla vecchia normativa, i familiari non si oppongono.

in collaborazione con



8

